

Nuovo Passante, Donini vede il traguardo «Ormai ci siamo»

di ANDREA ZANCHI

LA FIRMA ancora non c'è, ma tra le istituzioni bolognesi si respira un ottimismo diffuso sull'ok al Passante di Mezzo. «Come Regione riteniamo conclusa l'epoca delle discussioni infinite – sottolinea l'assessore ai Trasporti, Raffaele Donini –. Abbiamo tempi più certi sulla Cispadana, abbiamo cantierato il People Mover, il nodo di Rastignano, la velocizzazione della linea ferroviaria Bologna-Rimini ed entro il mandato faremo partire i lavori anche per la Campogalliano-Sassuolo. Questa deve diventare la legislatura in cui le opere si sbloccano e si fanno. Perciò dobbiamo coltivare l'ambizione di cantierare entro questo mandato anche i lavori per l'ampliamento del nodo bolognese di tangenziale e autostrada».

L'iter burocratico del vecchio Passante Nord ha proceduto, per quindici anni, tra accelerazioni (poche) e frenate (molte). Quello del Passante di Mezzo, invece, sembra andare avanti spedito come un treno. Qualcosa è cambiato per davvero?

«L'incontro che abbiamo avuto a Roma è stato molto positivo, soprattutto per tre aspetti: la totale assonanza tra tutti i livelli istituzionali del territorio bolognese; un ruolo da protagonista del ministero, che ha la consapevolezza che quello di Bologna è un nodo nazionale a cui dare risposte vere dopo decenni di chiacchiericcio e di progetti avanzati e poi naufragati; la disponibilità di Autostrade ad affrontare le questioni che noi, come enti locali, poniamo. Queste tre condizioni sono maturate contemporaneamente e sono alla base del nostro ottimismo, in particolare del sindaco Merola, a cui do atto di essere stato il vero protagonista di questa svolta».

Quali sono i tempi per la firma dell'accordo?

«Penso sia questione di poche settimane. Bisognerà definire tutti gli aspetti tecnici e strategici e poi immagino si possa procedere».

L'allargamento di tangenziale e autostrada aiuterà davvero a decongestionare il traffico?

«Siamo convinti di sì, anche in prospettiva. Però accanto a questo progetto poniamo anche un altro tema da affrontare».

Che sarebbe?

«Risolvere i nodi della viabilità di adduzione a tangenziale e autostrada. Mi riferisco alle opere complementari che riguardano Rastignano, Casalecchio, la complanare nord di Bologna, l'intermedia di pianura e il terzo lotto del Lungosavena».

Siete fiduciosi di ottenere le risorse per ogni opera?

«Questo non lo sappiamo ancora, ma stiamo negoziando per un intervento che comprenda anche i nodi più importanti».

A questo punto il vecchio Passante sembra morto e sepolto.

«Se sarà firmato l'accordo l'idea del vecchio Passante sarà superata definitivamente, e questo comporterà anche una nuova pianificazione urbanistica per la Città metropolitana. Vogliamo fare sì, anche con il Passante di Mezzo, che Bologna non sia più affogata dal traffico e sia più competitiva e attrattiva di adesso».

I cittadini che abitano vicino alla tangenziale non è che siano molto tranquilli di fronte all'ipotesi dell'allargamento. Anzi.

«Stiamo parlando di un'infrastruttura che attraversa la città e che per questo va calibrata per garantire le necessarie mitigazioni ambientali. Anche per questo è stato previsto, sia per volontà nostra sia per quella del ministero, il confronto con i cittadini. È giusto farlo per raccogliere eventuali proposte di miglioramento del progetto preliminare».